



Rep. N. 24/2026 STROMBOLI

STROMBOLI

BOLLETTINO SETTIMANALE

SETTIMANA DI RIFERIMENTO 01/06/2026 - 07/06/2026
(data emissione 09/06/2026)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE: Attività eruttiva ordinaria di tipo stromboliano accoppiata a spattering di intensità variabile all'Area Craterica Nord. Frequenza media oraria giornaliera su un livello medio e intensità media all'Area Craterica Nord ed alta alla Centro-Sud.

2) SISMOLOGIA: I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

3) DEFORMAZIONI DEL SUOLO: La rete GNSS non ha misurato variazioni significative nel corso della settimana.

4) GEOCHIMICA: Flusso di SO₂ su un livello medio

Flusso CO₂ dal suolo area Pizzo (STR02): Non ci sono aggiornamenti

Rapporto C/S nel plume: nell'ultima settimana ha continuato a mantenersi su valori medio alti

Rapporto isotopico dell'elio (R/Ra) disciolto nella falda termale: Il dato relativo all'ultimo campionamento, effettuato il 29 aprile 2026, è su valori molto alti (R/Ra = 4.50).

Flusso di CO₂ dal suolo in zona San Bartolo: su valori alti e molto alti.

Flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari: su valori medi.

5) OSSERVAZIONI SATELLITARI: L'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello basso con qualche isolata anomalia di livello moderato.

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria accoppiata a colate laviche lungo la Sciara del Fuoco da trascinamento dai crateri. L'attività può essere accompagnata da crolli di roccia o valanghe di detrito lungo la Sciara del Fuoco e da potenziali esplosioni idro-magmatiche per interazione tra lava e mare con lancio di blocchi fino a qualche centinaio di metri dalla costa e dispersione di gas e/o cenere vulcanica. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità sopra descritti.

Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Nella settimana di osservazione, l'attività eruttiva dello Stromboli è stata caratterizzata attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE, poste a quota 190 m s.l.m. e a Punta dei Corvi (rispettivamente, SCT-SCV e SPCT). L'attività esplosiva è stata prodotta, in prevalenza, da 5 (cinque) bocche eruttive localizzate nell'Area Craterica Nord (N; Fig 3.1) e da almeno 2 (due) bocche poste nell'area Centro-Sud (CS; Fig 3.1).

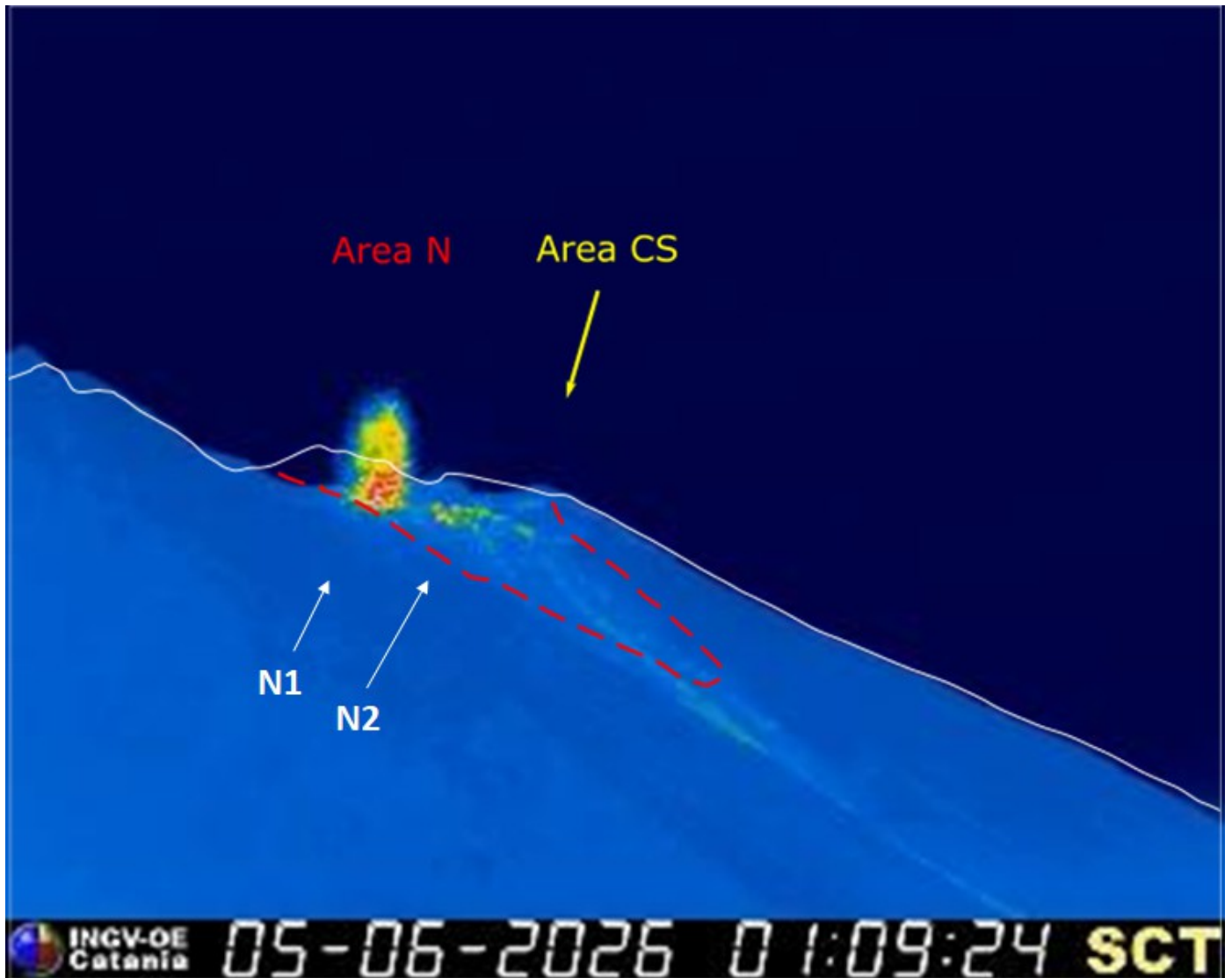


Fig. 3.1 La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta a quota 190 m s.l.m. con indicazione delle Aree Crateriche Nord e Centro-Sud (rispettivamente Area N e Area CS). Le frecce indicano i due settori dell'Area Craterica Nord.

Osservazioni dell'attività esplosiva ripresa dalle telecamere di sorveglianza

La frequenza media oraria giornaliera delle esplosioni ha mostrato valori su un livello medio con un modesto incremento tra giorno 4 e 5 giugno. Le esplosioni nell'area craterica N sono state alimentate da cinque bocche attive, di cui due nel settore N1 e tre nel settore N2, che hanno prodotto in prevalenza materiale grossolano (bombe e lapilli). La frequenza media delle esplosioni dall'Area N, si è posta su un valori medi, con un'intensità che si è mantenuta, anch'essa, su un livello medio. All'Area Craterica CS, sono state osservate due bocche esplosive che hanno prodotto materiale fine frammisto a materiale grossolano; la frequenza media delle esplosioni si è posta su un valori bassi, con intensità che si è attestata su un livello alto, tra il 4 e 5 giugno e il 7-8 giugno (Fig 3.2).

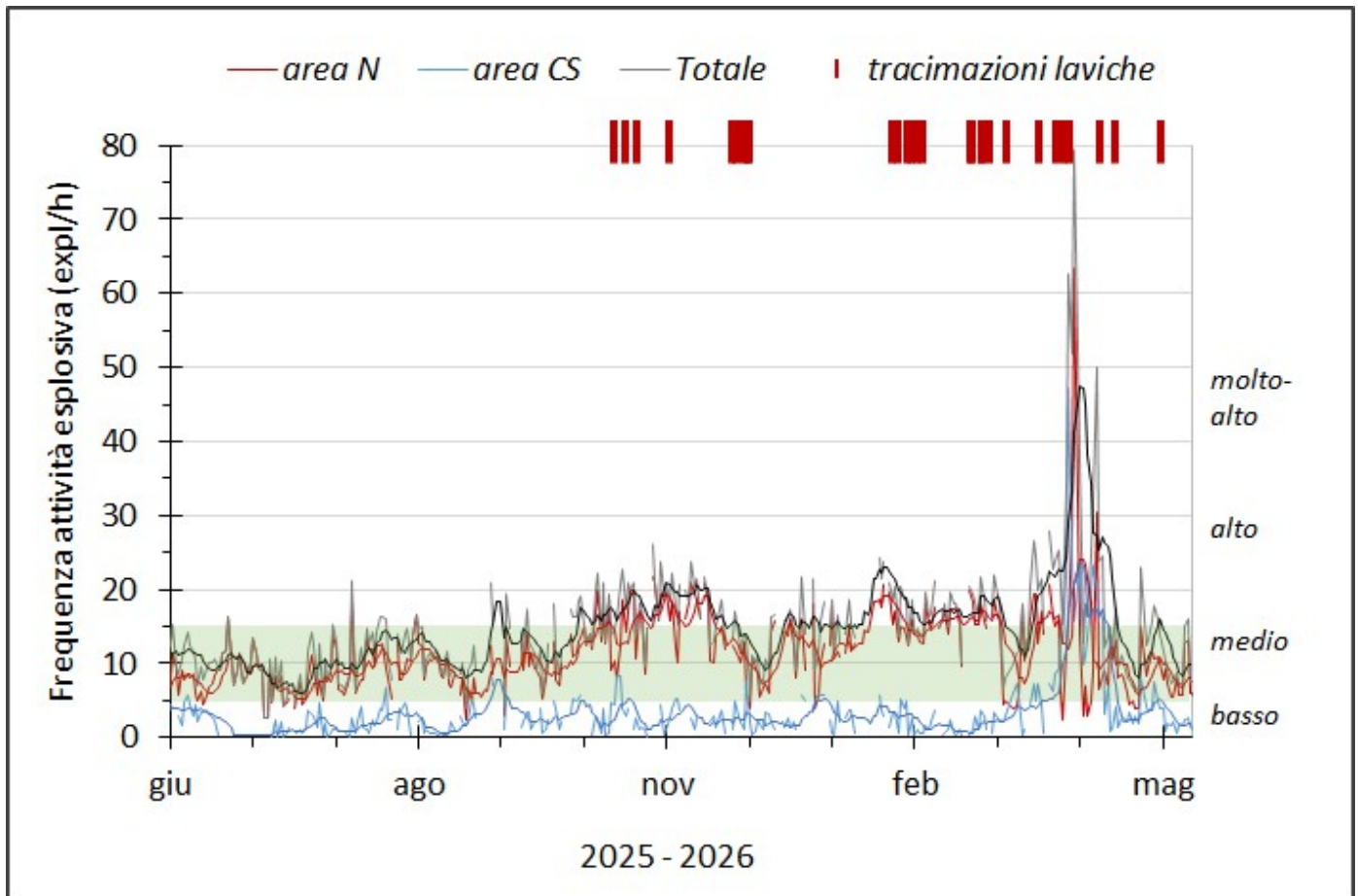


Fig. 3.2 *Frequenza media oraria giornaliera e settimanale dell'attività esplosiva dello Stromboli, suddivisa per aree crateriche e totale (linea sottile e linea in grassetto, rispettivamente). Nella parte superiore del grafico sono riportati gli episodi di attività effusiva da tracimazioni laviche dalle Aree Crateriche. La barra verde indica l'intervallo dei valori medi tipici dell'attività esplosiva.*

4. SISMOLOGIA

Nell'ultima settimana, l'ampiezza del tremore ha avuto valori generalmente MEDI, ad eccezione dei valori ALTI dalle ore 07:00 UTC alle ore 12:00 UTC del giorno 02/06. Il picco su valori Molto ALTI visibile nel grafico alle ore 22:12:34 (UTC) del giorno 01/06 è dovuto al terremoto di magnitudo Mw 6.1 in zona Costa Calabria nord occidentale (Cosenza).

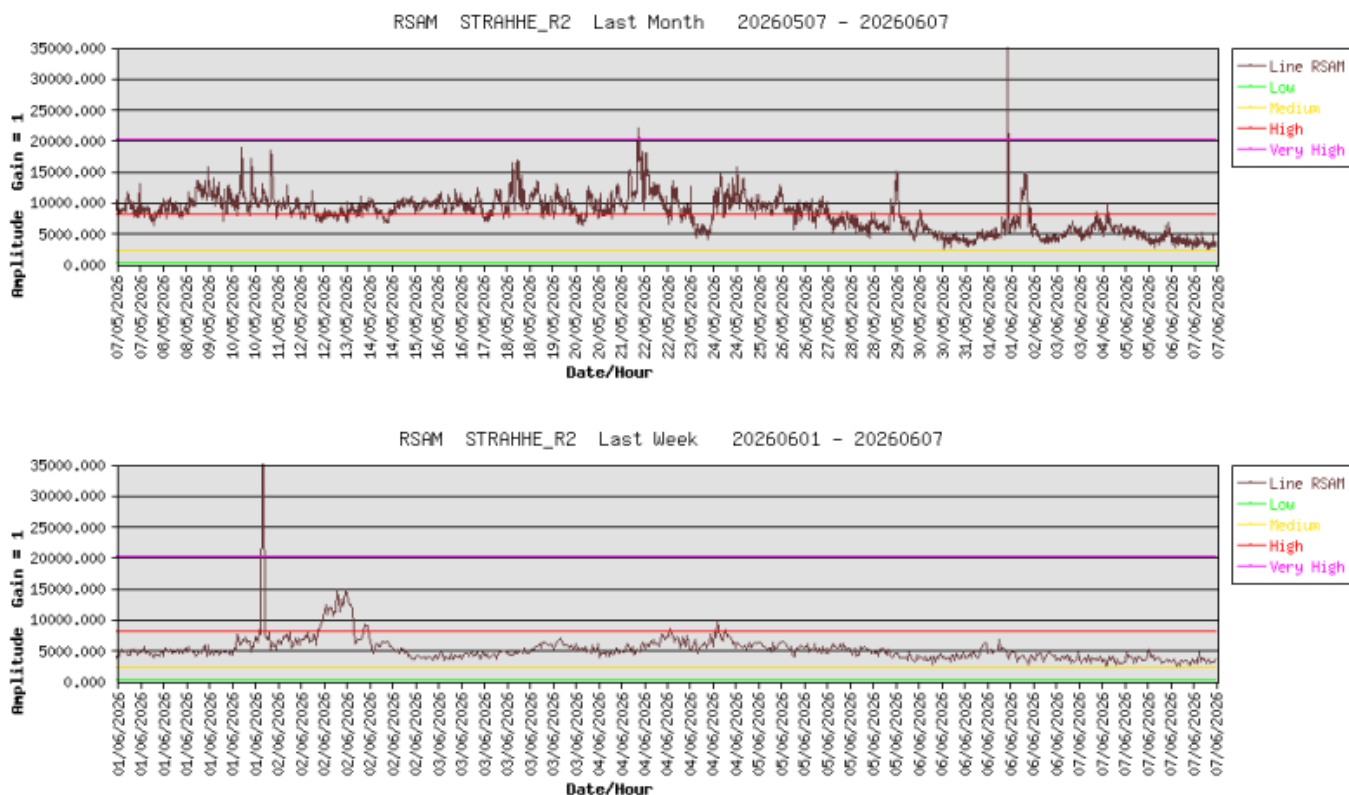


Fig. 4.1 Media giornaliera dell'ampiezza del tremore alla stazione STRA nell'ultimo mese (in alto) e nell'ultima settimana (in basso).

Nell'ultima settimana, la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 13 e 17 eventi/ora.

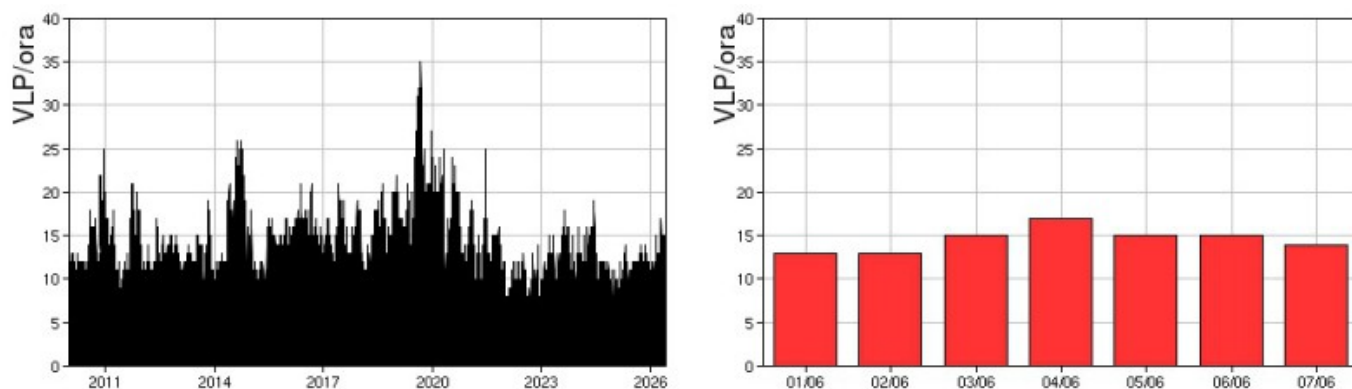


Fig. 4.2 Frequenza di accadimento degli eventi VLP dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

L'ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori BASSI.
L'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto valori BASSI.

N B: Per problemi tecnici non è stato possibile stimare la localizzazione e la polarizzazione dei segnali VLP.

Informazioni relative ai dati dilatometrici.

In alto, lo strain registrato nell'ultimo anno, dalle 00:00 UTC del 9/06/2025 alle 24:00 UTC del giorno 08/06/2026.

In basso, lo strain registrato nell'ultima settimana, dalle 00:00 UTC del giorno 1/06/2026 alle 24:00 UTC

del giorno 07/06/2026.

I dati dello strain non mostrano variazioni significative nell'ultima settimana.

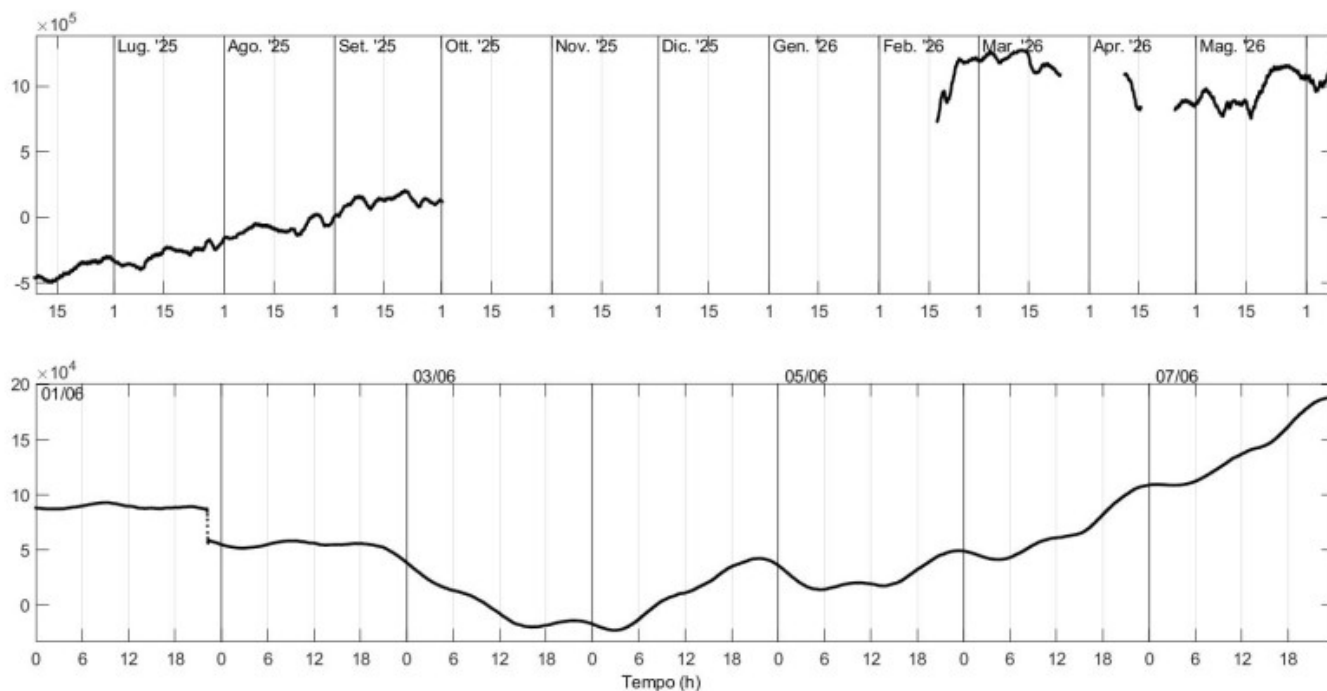


Fig. 4.3 Grafico relativo al dato dilatometrico registrato a SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato nell'ultimo anno dal 09/06/2025; in basso quello registrato nell'ultima settimana.

Informazioni relative ai Terremoti.

Nel corso della settimana in oggetto nessun terremoto con $M_l \geq 1.0$ è stato localizzato nell'area dell'isola di Stromboli.

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La rete GNSS non ha misurato variazioni significative nel corso della settimana.

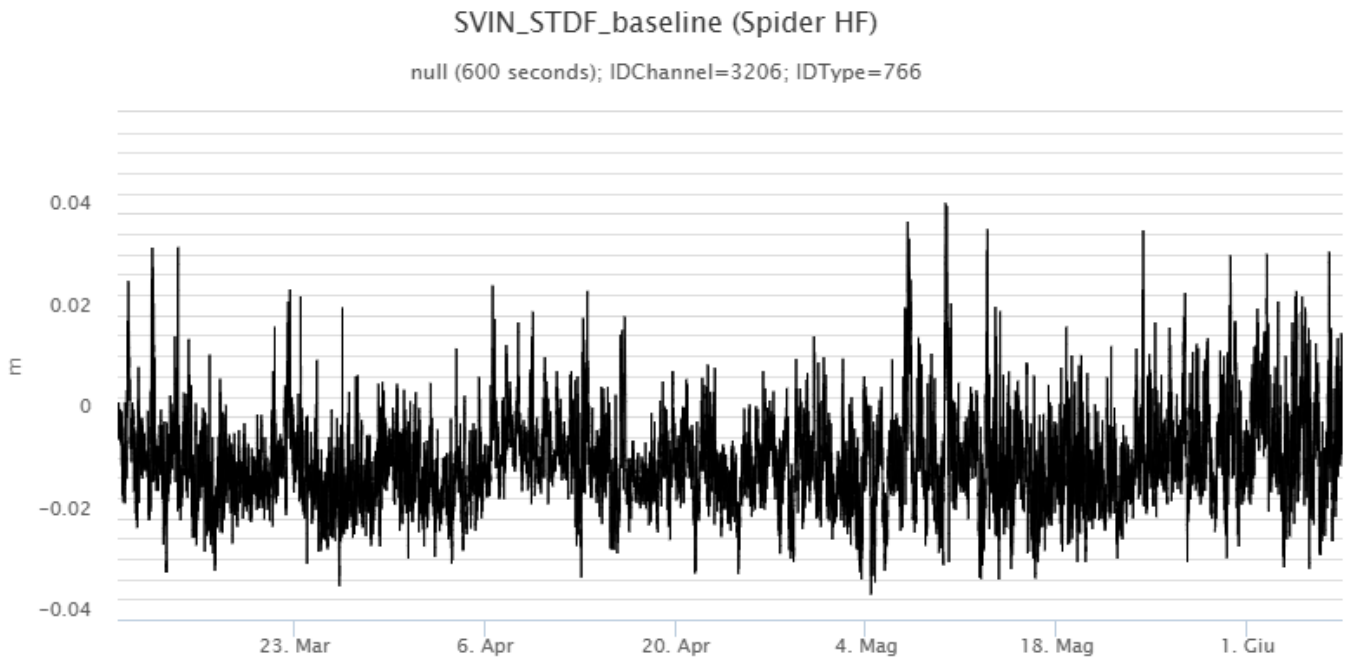


Fig. 5.1 Serie temporale della variazione di distanza fra le stazioni STDF (Timpone del Fuoco) e SVIN (San Vincenzo).

6. GEOCHIMICA

Il flusso medio-giornaliero totale di SO₂ emesso dall'area craterica settentrionale e meridionale nel corso del settimana ha indicato valori su un livello medio

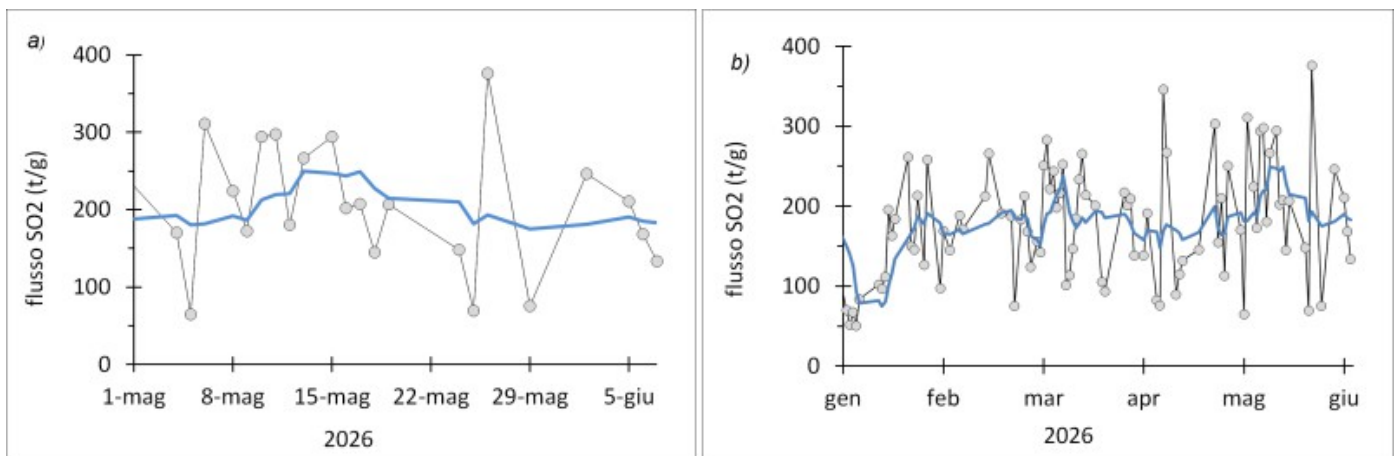


Fig. 6.1 Il flusso di SO₂ medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b)

Flusso CO₂ dal suolo (Area Pizzo - STR02): A causa delle non favorevoli condizioni meteo, non ci sono dati aggiornati

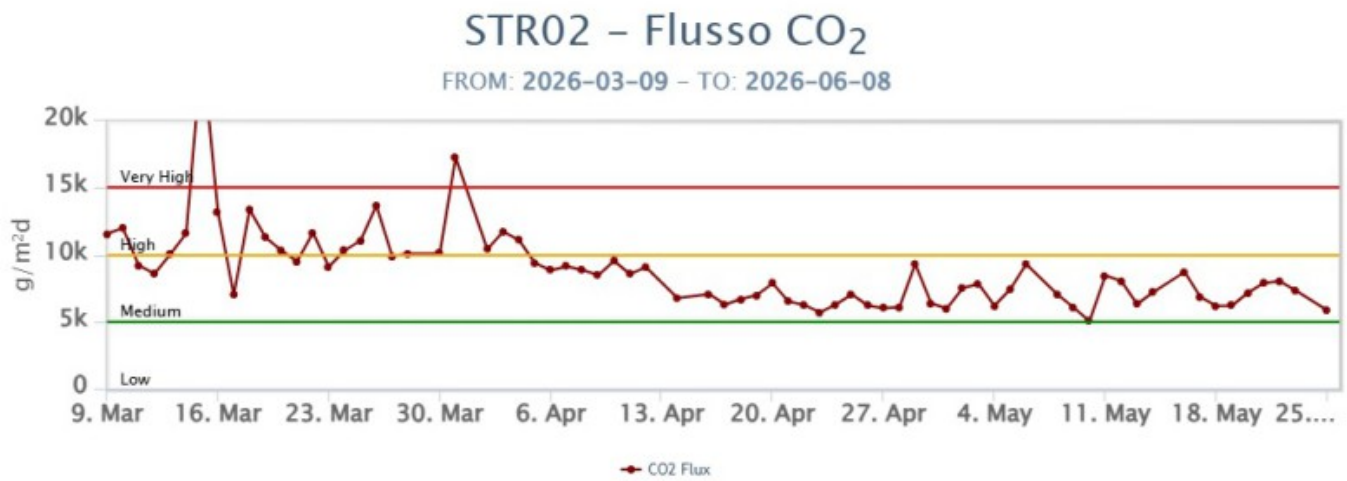
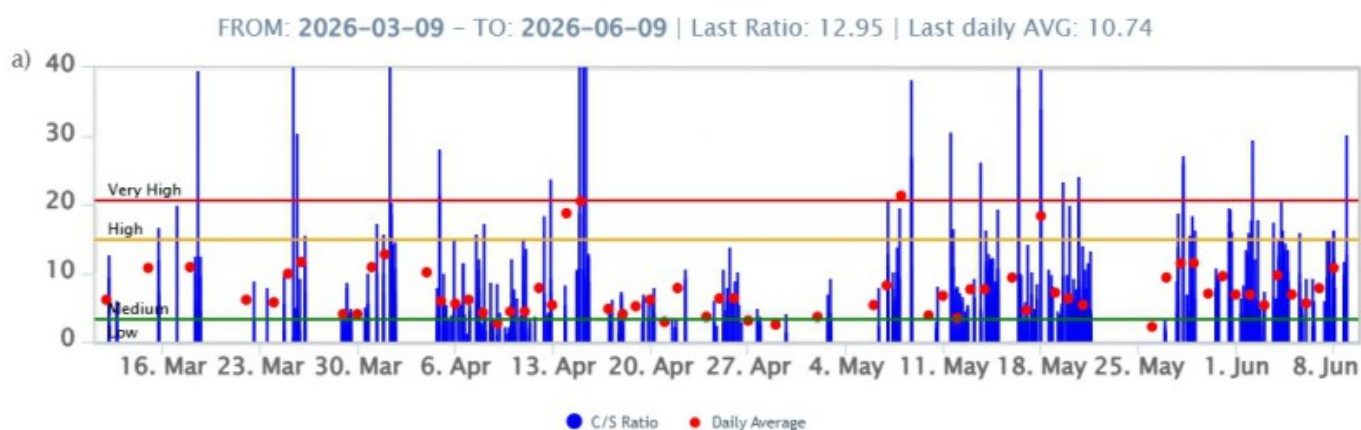


Fig. 6.2 Andamento del flusso CO₂ misurato sul Pizzo sopra la fossa, negli ultimi tre mesi e nell'ultimo anno.

Rapporto CO₂/SO₂ nel plume (Rete Stromboli Plume). Nel corso dell'ultima settimana, la media giornaliera del rapporto CO₂/SO₂ si è mantenuta all'interno dei valori medi/alti.

Stromboli – Rapporto C/S



Stromboli – Rapporto C/S

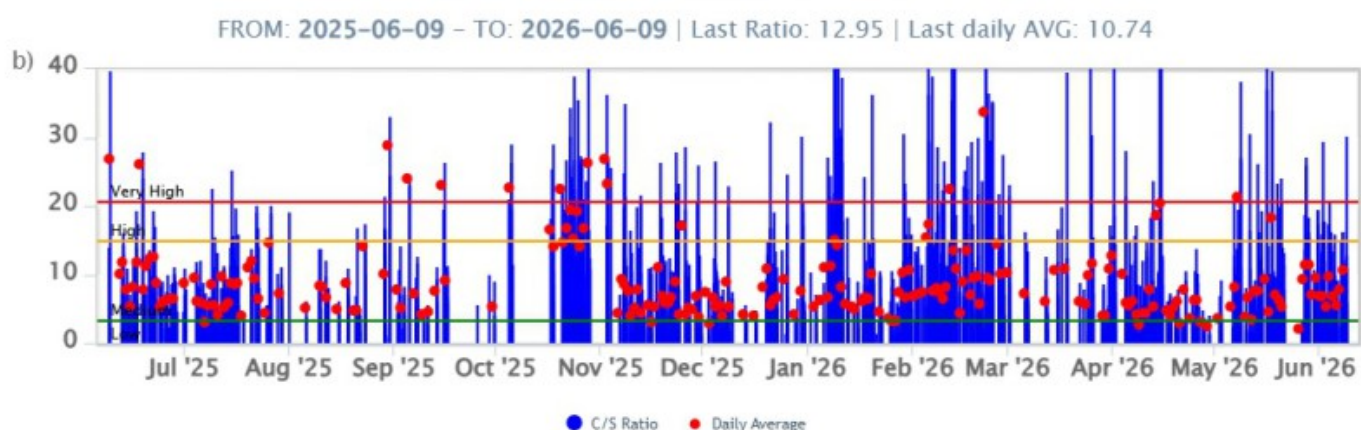
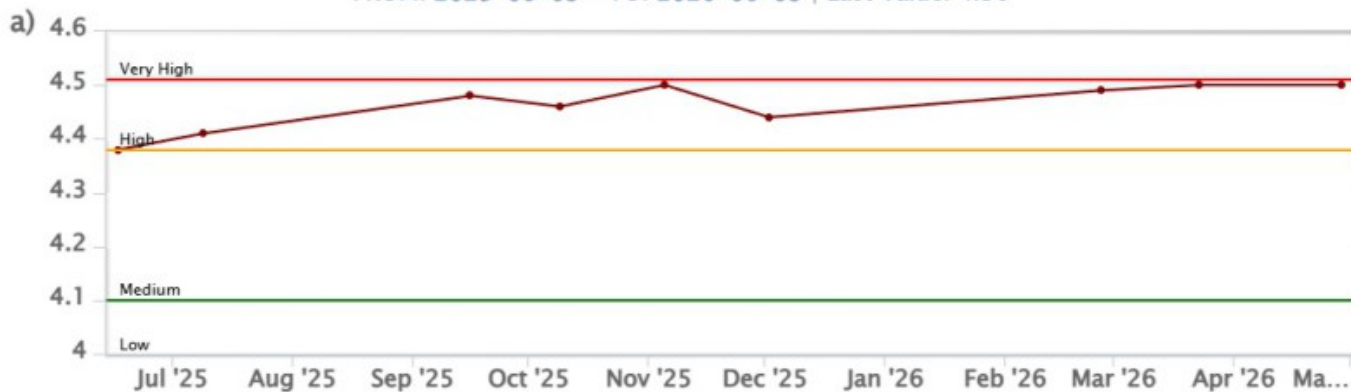


Fig. 6.3 Andamento del rapporto CO_2/SO_2 nel plume negli ultimi tre mesi e nell'ultimo anno

Rapporto isotopico dell'elio (R/R_a) disciolto nella falda termale. Il dato relativo all'ultimo campionamento effettuato il 29 aprile 2026 indica valori in linea con il precedente, prossimi alla soglia dei valori molto alti ($R/R_a = 4.50$). Non sono presenti ulteriori aggiornamenti

Stromboli – Rapporto Isotopico He – 1 Year

FROM: 2025-06-09 – TO: 2026-06-09 | Last Value: 4.50



Stromboli – Rapporto Isotopico He – 5 Years

FROM: 2021-06-09 – TO: 2026-06-09 | Last Value: 4.50



Fig. 6.4 Andamento temporale medio del rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda termale: a) ultimo anno; b) ultimi 4 anni.

Il flusso di CO₂ dal suolo nell'area di San Bartolo (registrato nel sito Mofete e corretto per i parametri ambientali), nell'ultima settimana ha registrato valori da alti a molto alti.

Il flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari (registrato dalla stazione STR01, corretto per gli effetti della temperatura) ha mostrato un degassamento in linea con la settimana precedente, attestandosi intorno a 150 g/m²/day.

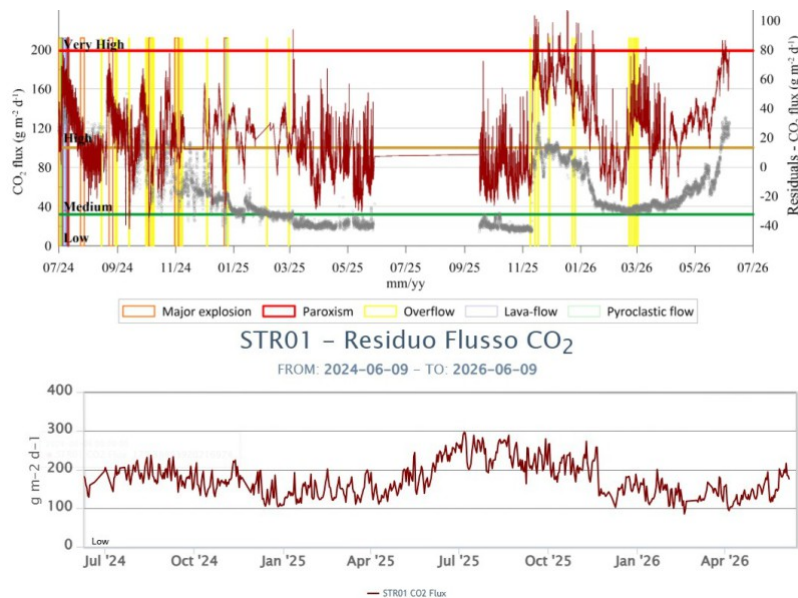


Fig. 6.5 *Andamento del flusso medio giornaliero di CO₂ dal suolo registrato a Mofete (corretto per i parametri ambientali, grafico in alto) ed a Scari (grafico in basso) negli ultimi due anni.*

7. OSSERVAZIONI SATELLITARI

L'attività termica dello Stromboli è stata seguita tramite l'elaborazione di una varietà di immagini satellitari con differenti risoluzioni temporale, spaziale e spettrale. In Figura 7.1 sono mostrate le stime del potere radiante dal 1 gennaio 2026 all'8 giugno 2026, calcolate usando immagini multispettrali MODIS, VIIRS, SENTINEL-3 SLSTR e MTG-FCI.

L'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello basso con qualche isolata anomalia di livello moderato. Il valore massimo di flusso termico raggiunto è stato di circa 16 MW (FCI) in data 6 giugno alle ore 09:50 UTC. L'ultimo valore di flusso termico registrato l'8 giugno 2026 alle ore 18:20 UTC, si pone su un livello basso (circa 2 MW; FCI). Tuttavia, nell'ultima settimana le cattive condizioni di visibilità possono aver condizionato l'analisi delle immagini satellitari. I dati satellitari, aggiornati in tempo reale, sono disponibili sulla piattaforma Volc@Hazard dell'Osservatorio Etneo (<https://www.ct.ingv.it/technolab/volchazard>).

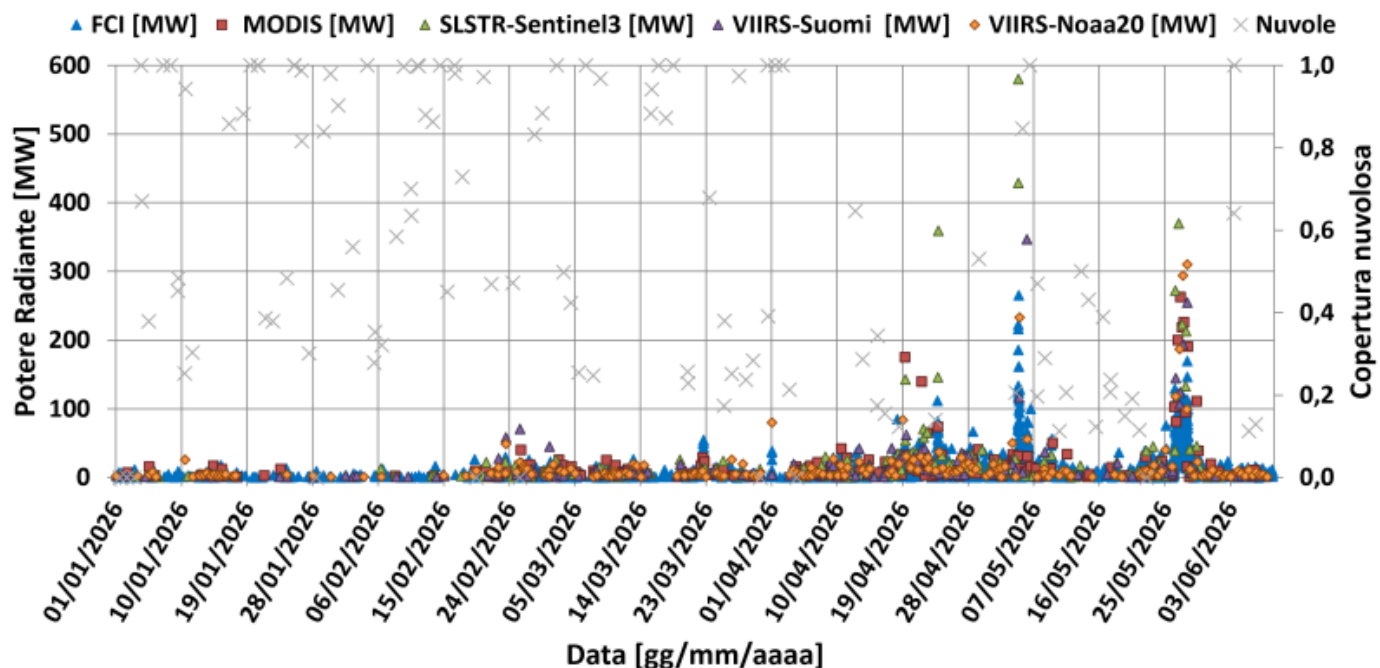


Fig. 7.1 Potere radiante calcolato da dati MODIS (quadrato rosso), SENTINEL-3 SLSTR (triangolo verde), VIIRS (triangolo viola e rombo giallo), MTG-FCI (triangolo blu) e copertura nuvolosa ("x" grigia) dal 1° gennaio 2026 all'8 giugno 2026.

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Geochimica - CO2/SO2	-	-	2	2
Geochimica - Flussi CO2 suolo	-	-	2	3
Geochimica Flussi SO2	0	0	2	4
Rete dilatometrica	1	0	1	2
Sismologia	1	0	6	7
Telecamere	0		4	4

Responsabilita' e proprieta' dei dati.

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio

gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.